

RELAZIONE PROGRAMMATICA

L'8 e il 9 giugno scorsi si sono tenute le elezioni per il Parlamento Europeo, per le Amministrative della Regione Piemonte e per molti comuni italiani.

Anche Rivarolo, quindi, ha potuto scegliere il suo futuro.

In un contesto nazionale e regionale che ha premiato complessivamente i partiti del centro-destra e dall'altro ha fatto registrare la forte tenuta del PD, nella nostra città si è verificata una sostanziale controtendenza.

Oltre il 38% dei votanti ha scelto la lista Noi Rivarolo sostenendo quello che personalmente andavo dicendo da tempo ovvero che oltre alla proposta delle altre due liste concorrenti, molto più caratterizzate e riconducibili ai partiti politici, ci fosse uno spazio contendibile composto da potenziali elettori in cerca di un cambiamento di paradigma rispetto, sostanzialmente, alle dinamiche cittadine degli ultimi vent'anni.

Vent'anni marcati sempre più da una contrapposizione dialettica che, a prescindere dai risultati amministrativi conseguiti dal governo cittadino di turno, si faceva con il passare del tempo sempre più aspra e rancorosa. Con il commissariamento della Città, indipendentemente dalla valutazione sulle reali e fondate motivazioni che lo avevano indotto, la denigrazione e la demonizzazione dell'avversario, passando sopra a conoscenze, ad amicizie personali di anni, addirittura a condivise esperienze di governo, certamente passando sopra al buon senso e al buon gusto che dovrebbero essere alla base di ogni corretto rapporto interpersonale, la denigrazione e la demonizzazione dell'avversario, ripeto, hanno finito per prendere il sopravvento.

Da rivarolese sempre disponibile all'ascolto e al dialogo con i miei concittadini, in questi ultimi anni, ho riscontrato che altri comportamenti e altri atteggiamenti, un altro modo di leggere ed interpretare i fabbisogni della gente, un altro approccio e un altro metodo per la ricerca, sempre più complicata, di risposte e soluzioni ai problemi della città, avrebbero potuto costituire il giusto mix per attirare l'attenzione e il consenso di tanti elettori.

Aldilà dei contenuti programmatici, che ad una certa comparazione non risultano così particolarmente distanti tra le tre liste, mi era chiaro che la lista Noi Rivarolo avrebbe dovuto indirizzare la sua proposta verso le qualità morali dei suoi candidati, verso loro competenze facilmente riconoscibili e collegabili alle tematiche amministrative, verso la loro capacità di rappresentare nel contempo istanze generali della popolazione alternate ad altre più proprie di determinati ambiti di territorio o di servizio pubblico, di categorie economiche o di gruppi associativi.

Per ottenere il risultato che questa sera mi permette di parlare come Sindaco della Città naturalmente ho dovuto fare scelte dolorose quanto coraggiose: da un lato allontanarmi da un ambito di relazioni e di frequentazioni di almeno vent'anni, dall'altro scegliere di portare avanti la mia proposta tramite un'alleanza con Marina Vittone e parte del suo gruppo, tatticamente destinata ad un maggior consenso elettorale, ma che strategicamente ci dovrà consentire, e questo per me è l'imperativo categorico, di governare bene la città per i prossimi cinque anni.

Tutto ciò mettendo in conto le accuse alla mia persona di incoerenza e di tradimento per aggiungerle a quelle altrettanto gravi e gratuite guadagnate sul campo della mia precedente candidatura a sindaco dieci anni fa. Ben presto però a cancellare le amarezze, molto prima dei voti ottenuti per la vittoria, è stata la facilità con cui la lista si è andata componendo, sono state le manifestazioni di stima e di affetto, la collaborazione concreta e generosa nel diffondere con tutti i mezzi la bontà delle nostre intenzioni, da parte dei tanti cittadini che ci hanno sostenuto fin da subito e ci hanno accompagnato durante un confronto estenuante con avversari giustamente altrettanto determinati ed organizzati.

E' quindi un grazie pieno e sentito quello che stasera rivolgo ai miei candidati, particolarmente a quelli che malgrado l'impegno non siedono qui con noi e ai miei consiglieri che non hanno mai mollato e assaporano questi primi momenti di maggioranza.

E' un abbraccio intenso e profondo quello che riservo ai nostri supporter e ai nostri elettori, amici da tanto tempo o da qualche mese, che davvero hanno fatto la differenza.

Non voglio dimenticare però coloro che lealmente si sono confrontati con me affrontando analoghi carichi di pressioni, di stress, di stanchezza.

Ad Helen Ghirmu, data la differenza anagrafica tra noi, mi permetto di suggerire di non vivere il suo risultato come una sconfitta, ma come una tappa di un percorso di crescita che la porterà verso altre soddisfazioni. Ti sei battuta come una giovane leonessa ma stavolta i cittadini avevano bisogno soprattutto di un affidabile e fedele cane da pastore.

A Claudio dico che non sarebbe stato facile per nessuno ricoprire il ruolo che lui ha saputo interpretare con stile, moderazione e sobrietà che certamente ha contribuito a rasserenare gli animi elevando la qualità del clima del confronto elettorale.

In questa occasione è consuetudine ricordare anche gli ex sindaci; una galleria di personaggi in parte conosciuti attraverso il ricordo di altri testimoni: Angelo Manzone, nonno della nostra consigliera Giuliana Paglia, Pietro Micheletta Gina, Giuseppe Gria, Bartolomeo Rossi Sebastiano, Giuseppe Gianetto, fino ad Erminio Visconti, il primo di cui conservo memoria diretta, per passare al rag. Ponchia, papà del neo assessore Sandra, il mio primo datore di lavoro come docente alla scuola don Bosco da lui fondata e fatta crescere con doti di lungimiranza per la formazione professionale e morale di almeno quattro generazioni di giovani canavesani, di Domenico Rostagno, con il quale feci la mia prima esperienza di assessore, di Riccardo Poletto, massimo esperto di storia rivarolese con il quale seppur per breve tempo continuai a collaborare come assessore, a Edoardo Gaetano, sindaco in un decennio dove il lavoro mi tenne lontano dalla casa del comune, Carlo Bollero, di cui progressivamente nel tempo riconobbi le sue doti politiche, Fabrizio Bertot, che mi dette l'opportunità di tornare sulla scena amministrativa come assessore fino alla prematura conclusione del suo secondo mandato, per finire con Alberto Rostagno, dove, nel suo primo mandato, sedetti nei banchi della minoranza. Da tutti ho cercato di trarre il meglio delle loro qualità, di far tesoro anche dei loro errori, mantenendo verso ciascuno di essi il massimo rispetto per il loro ruolo.

Adesso però alle parole devono seguire i fatti.

Il programma di Noi Rivarolo è stato diffuso da settimane in forma cartacea, attraverso i social, illustrato nel corso degli incontri con la popolazione del centro e delle frazioni, con i rappresentanti delle associazioni di categoria, sportive, culturali, del volontariato, dibattuto in numerosi confronti tra i candidati con la stampa e con i sindacati.

La sua applicazione dovrà calarsi in una realtà cittadina che, non diversamente dal resto d'Italia, è stata resa più fragile in questi anni dallo shock pandemico alla lenta uscita dal Covid e di ansia per il prolungarsi delle due guerre in atto alle porte dell'Europa: la russo-ucraina e la israelo-palestinese.

Mi limito a citare due fatti accaduti negli anni in questione: la tragedia familiare, senza precedenti, che nell'aprile 2021 ha sconvolto i Rivarolesi per la perdita violenta di quattro concittadini, intrisa di profondo malessere sociale ed individuale, e il recentissimo episodio di incendio grave quanto spettacolare in una abitazione in pieno centro, che pur risoltosi senza vittime, sottolinea la precarietà quotidiana delle nostre vite alla mercé di eventi ancora imprevedibili allo stato degli attuali standard tecnici di sicurezza.

Ecco quindi giustificarsi l'attenzione che il programma riserva alle politiche sociali e ai problemi legati al benessere dei cittadini nelle varie situazioni e circostanze.

Abbiamo parlato e scritto della necessità:

di un sistema integrato di video-sorveglianza;

del potenziamento della rete pubblica di illuminazione;

di manutenzione della rete stradale e dell'applicazione progressiva del Piano Urbano del Traffico;

di recupero funzionale e ammodernamento della rete irrigua esistente, in collaborazione con il "Consorzio irriguo Ovest Torrente Orco" in relazione anche ad un armonico ed integrato Piano di protezione civile;

di iniziative ad hoc per la prevenzione di un disagio sociale crescente, dove non possiamo non interrogarci sulle responsabilità socio-famigliari che sfociano in episodi di inaudita ferocia adolescenziale;

di un rafforzamento della rete di protezione e sostegno rivolta a tutti soggetti individualmente fragili ed economicamente deboli;

di una Casa della Comunità per i bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Un cammino che dovrà tenere unite e coordinate fra loro i nostri uffici preposti, le forze dell'ordine, le funzioni del CISS 38, l'ASL TO 4, le associazioni di volontariato. A ciascuna di esse esprimo il ringraziamento per l'attenzione che ci hanno prestato durante la campagna elettorale e per la rapida interlocuzione istituzionale che è già partita fin dalla mia proclamazione a sindaco.

All'emergenza sociale dobbiamo altresì aggiungere l'emergenza legata al cambiamento climatico e al tema della transizione energetica ed ecologica. Temi che, alla stregua delle polemiche divisioni tra pro vax e no vax, ancora non sopite, alimentano un dibattito tra sostenitori tranchant e contestatori del mainstream scientifico.

Agli amministratori locali il compito di agire con buon senso ed equilibrio, che tradotto in termini programmatici si traduce in uno scrupoloso controllo del funzionamento in particolare della centrale cogenerativa a biomasse e del recente parco fotovoltaico realizzato nelle campagne argenteresi, sollecitando allo scopo le autorità preposte (Arpa, Asl, CMT) perché tutte le situazioni in atto e in divenire garantiscano il massimo delle condizioni di esercizio in regime di assoluta sicurezza e protezione della salute dei cittadini e di rispetto sull'esatto adempimento dei

contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Con lo stesso determinato approccio andrà affrontato l'altrettanto problematico tema dell'efficientamento della raccolta differenziata, a partire dal quotidiano controllo sulla regolarità del servizio di raccolta rifiuti gestito da Teknoservice e di eventuali nuovi impianti di conferimento dei rifiuti, nel contempo facendo sentire la voce e la volontà del comune sulle novità previste dal CCA in particolare sulla sperimentazione del sistema di pesatura dei rifiuti e introduzione della TARIP Tariffa puntuale.

Oltre a tutte quelle iniziative in collaborazione con i Consorzi di filiera e le aziende esperte nel riutilizzo e nel riciclo per individuare le strategie ed iniziative sul territorio per raggiungere la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti prevista dalle normative regionali e nazionali.

Con riferimento alle Opere Pubbliche, la nostra maggioranza manterrà tra le sue priorità l'attenzione rivolta a tutte le opportunità di intercettare risorse per la progettazione e realizzazione di strutture funzionali all'istruzione, alla pratica sportiva e all'aggregazione sociale e all'offerta culturale.

Nell'arco del prossimo decennio la città dovrà presentarsi:

con il completamento dell'edificio del plesso di scuola primaria "Gibellini Vallauri" con riordino e sistemazione delle aree di parcheggio e della viabilità limitrofa;

- con un nuovo o adeguatamente rinnovato edificio di Scuola secondaria di primo grado
- con la disponibilità di ulteriori spazi al chiuso e all'aperto per la pratica sportiva di base, amatoriale ed agonistica
- con una nuova struttura polivalente per ospitare eventi culturali e ricreativi.

Queste opere dovranno integrarsi con quelle già esistenti che andranno recuperate ad un effettivo decoro e contemporaneamente valorizzate e sfruttate in maniera assidua e costante, secondo un elenco che comprenda Villa Vallero, il Castello Malgrà, Villa San Giuseppe, l'attuale Biblioteca Besso Marcheis, senza escludere lo stesso Palazzo Lomellini che ospita un Municipio sempre più inadeguato alle esigenze di organizzazione degli uffici, di ricevimento del pubblico, di accoglienza di ospiti, e allo stesso quotidiano lavoro del personale dipendente.

Lavoreremo anche con le opportune interlocuzioni per valutare la possibilità e le condizioni per recuperare all'uso pubblico edifici dormienti come il vecchio ospedale di proprietà dell'ASL TO4 o gli uffici, le officine e i parcheggi di proprietà di Gtt; di converso prendere in considerazione l'alienazione di beni comunali che hanno perso o perderanno nei prossimi anni la loro funzione sociale.

Se saremo in grado di procedere speditamente e parallelamente verso più obiettivi avremo così dato risposte indirettamente anche ai fabbisogni del commercio e delle altre attività di servizio e produttive che oltre alle specifiche piattaforme di collaborazione interistituzionale quale ad esempio il "Distretto urbano del commercio" o il "Distretto del Cibo della Pianura Canavesana" godranno della rivitalizzazione indotta da una strategia di crescita urbanistica complessiva.

In essa dovranno trovare soluzione anche le ultradecennali problematiche di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse. Tenendo conto delle previsioni urbanistiche del Piano regolatore generale e delle possibili destinazioni d'uso delle tre grandi aree ex Salp, ex Vallesusa ed ex Eaton Livia, la prima azione positiva della amministrazione dovrà consistere in una ricerca attiva di potenziali investitori attraverso una rete di contatti a livello regionale e nazionale. Contemporaneamente dove le situazioni di interesse paiono essere più avanzate la progettazione dovrà passare attraverso un tavolo di concertazione con le rispettive proprietà private, soprattutto ove siano previste dismissioni al Comune.

Altrettante energie andranno spese per risolvere i problemi che investono i trasporti pubblici su gomma e su ferrovia. Non è più accettabile che i tempi di percorrenza da e verso Torino rimangano sostanzialmente fermi a cinquant'anni fa con l'ulteriore incognita rappresentata da disservizi legati a carenze manutentive o di organizzazione del lavoro e dei cantieri stradali. Il dialogo con GTT, RFI e Trenitalia, oltre che con Regione, Città Metropolitana e Ministero dei Trasporti dovrà puntare a risposte più specifiche per un miglioramento complessivo dei servizi, in termini di qualità e quantità.

Sorvolando su molte altre iniziative soprattutto a livello di richiamo turistico da svilupparsi su tutto il territorio del comune il programma risulta così sufficientemente delineato.

La stella polare che guiderà l'azione amministrativa non potrà che continuare ad essere lo strumento del bilancio comunale dove il rigore tecnico imposto dalle norme dovrà essere coniugato con un'apertura di pensiero che consenta il massimo di manovra possibile.

In questo senso, il settore Tributi dovrà ancor di più rappresentare uno strumento di equità di trattamento tra la maggior parte dei cittadini contribuenti, corretta e puntuale nei pagamenti quanto rispettosa dei provvedimenti, ed una sacca di situazioni di inadempienza e di evasione non dipendenti da situazioni effettive di incapacità economica. I nostri uffici aperti e disponibili al sereno, costruttivo e chiarificatore confronto con ogni contribuente onesto dovranno nel contempo disporre di capacità di recupero coattivo del credito sanzionando inammissibili comportamenti di slealtà fiscale e di mancato senso civico di solidarietà verso la collettività. Per questa strada riducendo progressivamente l'area dei crediti inesigibili si potranno adottare misure generali di riduzione delle tasse comunali o di miglioramento e potenziamento dei servizi pubblici per la comunità.

Infine, la consapevolezza della spada di Damocle legata agli ulteriori sviluppi del processo sul Lodo Asa che pesa sul futuro dei conti comunali non dovrà condizionare alla paralisi la macchina amministrativa, ma al contrario di reagire con ragionata veemenza che allontanano i rischi peggiori per la presente e per le successive amministrazioni.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'L' or a similar character, written in dark ink.

